

## *Che cos'è la « F.I.D.A.P.A. » ?*

Il nascere di un'iniziativa, di un'intesa fra gruppi di persone, alla luce di un comune ideale, ha sempre una sua ragione storica, prodotta dal corso degli avvenimenti, sostenuta da valide necessità sociali e quasi fatalmente imposta dal ritmo della vita civile. Dalla stessa dialettica della storia nacquero, quindi, nella prima metà del nostro secolo le associazioni femminili, allorchè la donna, ormai chiamata alla ribalta dall'intrattenibile corso degli eventi, tratta fuori dal mito del focolare domestico, avvertì ed affrontò una decisiva svolta nel suo antico destino.

Possiamo, dunque, dire che due fattori ugualmente importanti sono alla base del costituirsi della Associazione « F.I.D.A.P.A. » primo, l'evoluzione dei tempi, che aveva offerto alle donne la possibilità di una preparazione adeguata e di una carriera professionale propria; secondo, le difficoltà e le esigenze di una società sconvolta dalla guerra, che avevano spinto le donne in attività lavorative fuori dell'ambito familiare.

Durante la prima guerra mondiale, infatti, gli uomini, impegnati nei più diversi servizi bellici, dovettero abbandonare i propri posti di lavoro, creando un vuoto produttivo che potè essere colmato reclutando donne capaci di sostituirli. La prova di serietà e di impegno che le donne seppero dare fu così convincente che al cessare delle ostilità, il Governo degli Stati Uniti d'America, ritenne opportuno non disperdere tanto utili e produttive energie. Esso, infatti, stanziò una cospicua cifra per l'organizzazione delle forze del lavoro femminile (Y.W.C.A.), affidandone il reclutamento alla

dott.ssa Lena Medesin Philipps, donna dalla personalità quanto mai interessante e complessa.

Nata a Nicholasville nel 1881, si era dedicata allo studio del pianoforte e della composizione, ma poi, attratta dal diritto, nel 1917 aveva conseguito la laurea in Legge nell'Università del Kentucky e si era dedicata alla professione forense.

#### FEDERATION OF U.S.A.

La Phillips, forte della sua esperienza nella Y.W.C.A. ed animata da vivo fervore, pensò di chiamare a raccolta anche le donne dedite alle professioni ed al commercio; ne compilò delle liste secondo la loro qualificazione e creò dei circoli o clubs, in varie città statunitensi. Nel 1919, in una grande assemblea a St. Louis, onde coordinare il lavoro e l'attività di questi Clubs, fondò la *Federation of Business and Professional Women* come emanazione della Y.W.C.A., della quale Ella stessa era stata « magna pars ».

Il successo della Federation, che raccoglieva donne che militavano nelle più diverse attività intellettuali e produttive, fu notevolissimo; essa si affiancò e si sovrappose alle associazioni professionali — miste o di categoria — già esistenti e rapidamente raggiunse un numero straordinario di aderenti.

#### GOOD WILL TOURS

Nel 1928 la Phillips, che ancora possedeva una buona parte della somma messa a disposizione dal Governo Americano ed aveva sogni di fratellanza e di intesa fra le donne di tutto il mondo, che « se unite possono raggiungere le stelle », decise di varcare i confini degli Stati Uniti d'America e di estendere le finalità della Federazione Americana ad altri Paesi, prima fra tutti l'Europa: il continente che la guerra aveva particolarmente avvicinato agli Stati Uniti e con il quale si erano stabiliti contatti economici, sociali, politici, culturali, di notevole significato. Così nel 1928, 1929, 1930 intraprese, organizzò e diresse i « *Good Will Tours* » (viaggi di buona volontà) che si svolsero, con l'appoggio delle Ambasciate Americane, in Francia, Gran Bretagna, Germania, Austria, Belgio. La Phillips giunse anche in Italia ed ebbe cordialissima accoglienza; fu infatti ricevuta dal Governo ed in Campidoglio con grandi onori.

A Roma, per incarico della giornalista Ester Danesi Traversari (che fu poi la prima Vicepresidente Internazionale), la prof. Maria Castellani, che era reduce da un periodo di « Graduate Work » al Bry Mowr College di Philadelphia, che conosceva gli Stati Uniti e parlava correntemente inglese, fu delegata all'organizzazione dell'incontro; strinse così rapporti amichevoli con la Phillips e da questa fu nominata « delegata » per il movimento in Italia. La prof. Castellani nel suo lavoro di preparazione ebbe la collaborazione intelligente ed appassionata della dott. Adele Bacci Pertici, consigliera al Ministero delle Corporazioni. Si susseguirono riunioni in casa della stessa dott. Pertici; furono chiamate a raccolta Associazioni di categoria ed i Comitati nazionali esistenti; si aggiunsero gruppi di signore che si interessavano a manifestazioni culturali e sociali; per la propaganda, ci si avvale della collaborazione della Ambasciata Americana a Roma. Si giunse così alla formazione di un « Circolo di Professioniste ed Artiste » e si gettarono le basi dello Statuto per la nuova Associazione; Statuto che ricalcava le finalità cui tendeva la Federazione Americana e cioè :

— potenziare il senso di responsabilità nella donna lavoratrice; elevarne il livello di cultura e di preparazione; renderla idonea a intraprendere qualsiasi carriera, senza discriminazione di sesso.

#### CIRCOLI PROFESSIONISTE E ARTISTE

L'8 gennaio 1929, nell'Athenaeum romano di via Condotti, fu discusso ed approvato lo Statuto, mentre all'unanimità veniva proclamata Presidente del Club romano la dott. Adele Bacci Pertici. La fondazione del Club suscitò vasta eco nei circoli e negli ambienti romani; se ne occupò anche la stampa ed in particolare il « Giornale della Donna » di cui era direttrice Paola Benedettin. Il Club acquistò notevole prestigio, si arricchì di elementi particolarmente dotati e qualificati, fra le altre la principessa Mafalda di Savoia, iscritta nel gruppo delle musiciste.

Dopo quello di Roma, sorsero altri due Clubs: quello di Milano con la Presidente Fondatrice Angela Cozzi Bersani e quello di Napoli con la Presidente Fondatrice prof. Maria Laetitia Riccio. Quest'ultimo Circolo — che fin dal 1929 aveva intensamente lavorato e preso importanti iniziative tali da attrarre l'attenzione delle maggiori Autorità cittadine — fu inaugurato l'11 giugno 1930 nel Salone del Circolo della Stampa, con l'intervento della Duchessa d'Aosta. La prof. Riccio, che nella storia della Federazione Italiana riveste un ruolo di significato e di attività straordinario e che amorevolmente si era adoperata per il sorgere del Club napoletano, non solo ne fu nominata Presidente Fondatrice, ma ebbe notevoli riconoscimenti e poté annoverare tra le aderenti i maggiori nomi della città.

#### FEDERAZIONE ITALIANA

Nell'estate del 1929, al ritorno della prof. Maria Castellani dagli Stati Uniti — dove ella si era recata per un ciclo di conferenze e per prendere parte al Congresso della Federazione Statunitense — i tre Circoli fondarono la *Federazione Italiana* e ne elessero Presidente Nazionale la stessa prof. Maria Castellani.

La neo-federazione fu invitata dalla Confederazione Nazionale dei Professionisti a consociarsi con il nome di Associazione Donne Professioniste ed Artiste, con scopi di assistenza e cultura e le furono garantiti appoggi organizzativi e finanziari. I Circoli intanto erano notevolmente aumentati; tra gli altri si erano costituiti quello di Pavia, Varese, Como, Genova, Bergamo, Trieste, Avellino, Salerno.

Con l'affermarsi dell'Associazione, oltre che in Italia in vari Paesi europei ed extraeuropei, la Phillips pensò a qualcosa di più complesso e di più vasto significato. L'11 ottobre 1929, in una lettera diretta alla prof. Castellani, confermando la sua convinzione sulla opportunità di istituire una Federazione Internazionale, trattava dei problemi organizzativi di questa e diceva tra l'altro:

*«Io sono convinta che una Federazione Internazionale delle donne dedite agli affari ed alle professioni possa avere una grande missione. Non solo può far molto per le donne in sé stesse, per la loro emancipazione e l'aumento del loro prestigio nell'ambiente sociale del Paese in cui vivono, ma gioverebbe anche ad una adeguata comprensione tra le donne appartenenti a diverse nazioni e civiltà.*

*In questo genere di cose ci si può aspettare che le donne facciano da guida».*

Era la premessa per la costituzione dell'International Federation of Business and Professional Women che fu concordata dopo l'importante Congresso Nazionale della Federazione Americana, al quale erano state invitate le rappresentanti di due soli Paesi: il Canada e l'Italia.

In quella occasione vennero poste le basi per l'organizzazione di un Congresso Internazionale e la Presidente Nazionale Italiana, prof. Maria Castellani, trasferitasi nel frattempo in Svizzera perché nominata Attuaria dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, organizzò con le amiche elvetiche un comitato di ospitalità; promosse l'interessamento degli ambienti governativi per l'attuazione di un Congresso Internazionale da tenersi a Ginevra, il cui regolamento prevedeva una rappresentante per ciascuna Nazione aderente ad eccezione dell'Italia che, come gli Stati Uniti ed il Canada, ne ebbe due: la prof. Maria Castellani, Presidente della Federazione Italiana, e la Ispettrice del Lavoro, Angiola Maria Guidi, in rappresentanza del Governo Italiano.

### RIPRESA

Alla fine del secondo conflitto mondiale, la Phillips riprese le fila della Federazione Internazionale. Le finalità propagandate dalla I.F.B.P.W. mentre in alcune Nazioni non ebbero seguito, raggiunsero molti altri Paesi, anche lontani dall'Europa. Si costituirono nuove Federazioni Nazionali e Clubs Associati, ma l'attenzione dell'International Federation si rivolse specialmente ai Paesi sottosviluppati, dove l'opera di educazione e di formazione sociale e politica trovò elementi ben disposti, desiderosi di migliorarsi, di rendersi consapevoli dei problemi del mondo, di collaborare con donne che già avevano raggiunto valori e capacità personali di più alto livello.

Svolgendo questo intenso ed esteso lavoro di propaganda, la Phillips, nel 1944, tornò anche in Italia, dove s'incontrò nuovamente con la dott. Maria Castellani, che era in procinto di trasferirsi negli Stati Uniti perché nominata Preside della Facoltà di Matematica nella Università di Kansas City.

Non potendo, per questa ragione, accogliere l'invito rivolto dalla dott. Phillips, la dott. Castellani affidò l'iniziativa alla dott. Ines de Guidi Insabato che, con un gruppo di valenti collaboratrici si assunse ed assolse egregiamente il difficile compito.

Furono stabiliti contatti con le molteplici associazioni femminili allora solgenti o risorgenti, tra le altre con l'Associazione Donne Artiste e Laureate che fu poi assorbita, onde la aggiunta della voce « artiste » alla sigla italiana; furono presi accordi con la RAI per divulgare la conoscenza della associazione; ci si avvalse della esperienza e della collaborazione di donne particolarmente preparate, tra le quali si distinse per spirito di iniziativa ed intelligente intuito la prof. Urania Picco, donna molto qualificata e valida, di provata esperienza, che in mille modi si adoperò per l'affermarsi della risorta associazione.

### F.I.D.A.P.A.

Appoggiata dal consenso unanime delle donne italiane più in vista, si ricostituì per prima la Sezione di Roma, cui fecero seguito quella di Napoli, Milano, Firenze, Bologna, onde il 14 febbraio 1945 con Atto notaio Mercantini di Roma (Via Condotti 32), numero repertorio 323, registrato il 1° marzo 1945, fu costituita la *Federazione Italiana Donne Arti Profes-*

sionali Affari (F.I.D.A.P.A.), associazione apolitica e aconfessionale, affiliata alla I.F.B.P.W., che elesse la sua sede in Roma, via Nazionale 230.

In quella stessa riunione presso il notaio, fu steso lo Statuto dell'Associazione, sottoscritto da tutte le aderenti, e nominato — per unanime acclamazione, — il primo Comitato di Presidenza Nazionale così composto:

Presidente Nazionale	dott. prof. Ines Insabato in Joli
Vicepresidente Nazionale	dott. prof. Urania Picco
Vicepresidente Nazionale	Iolanda Carletti in Olmi
Segretaria per i rapporti nazionali	dott. prof. Anna Pirisi
Segretaria per i rapporti intern.li	dott. prof. Dina Orsini in Mazzioli
Economa	dott. Iolanda Casillo in Cerasi
Cassiera	Margherita Fiori

### PRIME AFFERMAZIONI

D'allora le Sezioni della F.I.D.A.P.A. via via ricostituendosi, in accordo con le finalità dell'I.F., presero molte e favorevoli iniziative riguardanti la donna e questo sia in campo nazionale che internazionale.

La Federazione Italiana, come ogni altra Federazione Nazionale, è strutturata sullo schema di quella Internazionale ed articolata in tre settori con compiti specifici e particolari. Essi sono: il *Comitato di Presidenza Nazionale*, di cui è parte essenziale l'Esecutivo; le *Commissioni Permanenti*, che agiscono in collegamento con quelle similari internazionali ed organizzano i piani di lavoro nazionali; le *Sezioni*, che svolgono un lavoro di capillarità e di contatto col mondo esterno, qualificando e dando prestigio all'associazione nell'ambito cittadino in cui operano con manifestazioni di indole culturale, sociale, umano, rivolte ai problemi più vivi ed attuali del mondo d'oggi.

### CLUBS

E' stato già detto che l'azione e le finalità della F.I.D.A.P.A. furono accolte con vivo interesse dalle donne italiane, che avevano visto e subito i danni ed i disordini della guerra, che sentivano urgente il bisogno di avvicinarsi e comprendersi con le donne di altri Paesi; che auspicavano e volevano una società migliore, libera, pacifica. Così, gradualmente, anche se non rapidamente, risorsero Clubs nelle varie città, che nati dapprima più numerosi nell'Italia Settentrionale — specie nel Veneto — si estesero e diffusero anche in altre regioni, dove donne animate da una volontà ed uno spirito associativo quanto mai sentito e vissuto, arricchirono la Federazione Italiana di numerose Sezioni e quindi di nuove energie.

*I Clubs oggi esistenti in Italia sono 39, con circa 2.500 aderenti.*

Secondo l'ordine di ricostituzione o nuova fondazione essi risultano: Roma, Milano, Napoli, nel 1945; Torino e Firenze, nel 1946; Vicenza, nel 1947; Padova e Venezia nel 1952; Catania e Saluzzo nel 1953; Verona nel 1955; Cagliari, Lonigo, Udine, nel 1958; Salerno, Treviso, Trieste, nel 1960; Terra di Lavoro nel 1961; Catanzaro, Reggio, Calabria, Sassari, nel 1962; Cosenza nel 1963; Benevento, Imperia, nel 1964; Legnago, Trento nel 1965; Bari nel 1966; Avellino, Livorno, Locri, Varese, nel 1967; Barletta e Palermo, nel 1968; Foggia, Trani, Campobasso, nel 1969; Cefalù, Lamezia Terme, Potenza, nel 1970.

